



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Anna MOLINARO"

Via Cassia Nuova, 1 - 01027 Montefiascone (VT)

☎/0761/826019 –

✉ vtic82800t@istruzione.it - vtic82800t@pec.istruzione.it

c.f. : 80022690566



Montefiascone, 31/10/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- VISTO anche il precedente atto di indirizzo al fine di operare secondo una logica di continuità e progressione

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107,
il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- Il POF triennale dovrà individuare la mission dell'Istituto tenuto conto che la scuola è punto di riferimento per la tenuta etica e la coesione sociale della comunità d'appartenenza, in grado di progettarsi come presidio democratico centrato nella riflessione sulla funzione adulta della comunità educante, orientata al bene comune.
- Le priorità e gli obiettivi del Piano di Miglioramento, nell'ambito della revisione triennale e tenendo conto di quanto già realizzato nel precedente triennio, devono costituire parte integrante del POF e obiettivo prioritario al quale devono concorrere, in modo continuativo, specifiche attività e professioni.
- Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei processi cognitivi sottesi alle criticità emerse in modo da poter progettare strategie di intervento mirate.
- Nella formulazione del Piano saranno recepite le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori che li abbiano espressi, a condizione che non confliggano con il perseguimento degli obiettivi contenuti nel piano di miglioramento e con la mission dell'istituto.
- Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:
 - **commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):**
 - piena realizzazione del curriculum della scuola, con particolare attenzione a: sviluppo e valorizzazione della comunità professionale scolastica, valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, ricorso al metodo cooperativo;
 - innalzamento graduale e permanente dei livelli di istruzione e delle competenze di ciascun alunna/o;
 - realizzazione del diritto allo studio e del successo formativo di ciascuno, nell'ottica dell'istruzione permanente;
 - contrasto alle disuguaglianze;
 - piena partecipazione degli organi collegiali alle scelte della scuola, in sinergia con il contesto territoriale, orientando l'organizzazione alla massima flessibilità, che consenta il miglior utilizzo possibile delle risorse e delle strutture;
 - ricorso alla flessibilità organizzativa e didattica, anche attraverso varie forme di articolazione del gruppo classe e modularità e potenziamento del monte orario delle discipline e, in generale, del tempo scuola;
 - continua attenzione alla costruzione di una efficace interazione con le famiglie degli alunni, improntata al rispetto reciproco e al reciproco ascolto, mettendo al centro del rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia le esigenze prioritarie dell'alunna/o;
 - valorizzazione di tutte le risorse di personale docente, amministrativo e ausiliario di cui l'istituto dispone;
 - recupero del ruolo centrale della scuola nel contesto sociale in cui opera;
 - realizzazione di una scuola aperta che diventa laboratorio permanente di ricerca, innovazione, sperimentazione didattica e luogo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.

Per rispondere a queste finalità il POF della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio
- descrizione dell'utenza dell'istituto
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati
- descrizione degli obiettivi desunti dal RAV e dal Piano di Miglioramento
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze

Insieme agli obiettivi di apprendimento, l'attività didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di gemellaggi, anche a distanza, e scambi culturali;
- le attività di continuità e orientamento;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie;
- il potenziamento dell'interesse verso la lettura, anche in collaborazione con le due biblioteche operanti all'interno dell'istituto;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze;
- attività di supporto psicologico alle problematiche legate alla crescita, alla relazione, all'inclusione;
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione;
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare:

- processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.
- un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.
- l'utilizzo tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività in collaborazione con biblioteche, musei, impianti sportivi pubblici e iniziative di promozione dello sport, nonché la conoscenza dei beni ambientali, culturali e architettonici del territorio.
- la collaborazione tra le due biblioteche scolastiche e le risorse culturali presenti sul territorio.

- **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):
Il POF Triennale dovrà indicare il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, il fabbisogno dell'organico dell'autonomia, il fabbisogno di personale amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno riferito al potenziamento dell'offerta, anche in relazione agli obiettivi formativi prioritari che l'istituto ha individuato per il triennio di riferimento.
 - per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano;
 - nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A043 per il semiesonero del primo collaboratore del dirigente;
 - nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;
 - dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali. Potrà altresì, se ritenuto necessario, essere prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
- **commi 10 e 12** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*): Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.
Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado dovranno essere previste specifiche attività di formazione sulla conoscenza di tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con il Servizio sanitario nazionale e le realtà territoriali.
- **commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*): nel POF devono essere previste iniziative di contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo; iniziative di prevenzione delle dipendenze, anche in collaborazione con enti e associazioni.
- **comma 20** (*insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*): per il conseguimento di questo obiettivo dovrà essere previsto l'utilizzo di risorse interne, iniziative di collaborazione tra i diversi gradi di scuola presenti nell'istituto, progetti di ampliamento dell'offerta formativa, partecipazione a progetti internazionali, anche a distanza.
- **commi 29 e 32** (*percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*): Il Piano dovrà prevedere iniziative idonee ad una efficace attività di orientamento degli studenti, monitorando i risultati a distanza; dovrà inoltre contenere i protocolli di intervento a sostegno del processo di inclusione degli alunni stranieri, anche prevedendo sinergiche collaborazioni con ente locale e associazioni.
- **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*): Il Piano dovrà contenere indicazioni riguardo allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, alle esigenze di miglioramento delle competenze digitali del personale, alle tipologie di adeguamento infrastrutturale da realizzare nel triennio, alle iniziative di promozione di una didattica laboratoriale.
- **comma 124** (*formazione in servizio docenti*): Il Piano dovrà contenere l'articolazione dei percorsi formativi previsti per i docenti nel triennio di riferimento, tenendo conto delle priorità indicate nel RAV e nel conseguente Piano di Miglioramento e dei bisogni formativi espressi dai docenti

stessi, prevedendo strumenti per il costante rilevamento di tali bisogni e adeguamento annuale dei piani di formazione.

Il Piano dovrà inoltre tener conto delle seguenti indicazioni:

- I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2", potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:
 - Legalità;
 - Ambiente;
 - Territorio.
- Il Piano dovrà tener conto delle iniziative individuate nel D.Lg.vo 60/17 relativo al PIANO DELLE ARTI ed integrare le iniziative già elencate, e presenti nell'Istituto, in una logica di coesione e coerenza con il Piano triennale delle Arti pubblicato in G.U. nel marzo 2018.
- Il Piano dovrà tener conto della eventuale costituzione dei Poli per l'infanzia, di cui al D. Lg.vo 65/17, prevedendo di operare in sinergia con il sistema integrato 0-6 costituito sul territorio.
- I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.
- Il Piano dovrà essere predisposto dal Collegio dei docenti coordinato da eventuale F.S. appositamente designata, eventualmente affiancata da un gruppo di lavoro e dalle Funzioni Strumentali afferenti alle altre aree individuate dal Collegio. La stesura del Piano dovrà essere elaborata nei termini previsti per legge.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Dott.ssa Maria Rita SALVI)